

IL RILANCIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA CON L'ARGENTINA

Estratto Intervento Consigliere Alessandro Gaudiano (DGCS – MAE)

Le prime iniziative della Cooperazione Italiana in Argentina risalgono al 1983, con la Prima Commissione Mista e riguardano tutti i settori, dalla produzione alla formazione, agli aiuti umanitari, adottando come strumenti operativi i crediti di aiuto per favorire la modernizzazione delle infrastrutture e del sistema produttivo argentino, e i progetti a dono per intervenire in ambito sociale. L'interesse dei due paesi a continuare le attività di cooperazione si è rafforzato in seguito alla firma dell' *"Accordo di Cooperazione Tecnica"* nel 1986, che oltre ad indicare i settori prioritari di intervento, ha definito gli strumenti di attuazione e le norme generali per la gestione dei progetti.

Dal 1986 al 2000, la Cooperazione Italiana ha realizzato in Argentina 132 programmi di cooperazione, per un totale di circa 950 milioni di dollari, di cui il 75% (730 milioni) corrispondono a crediti di aiuto e il restante 25% a donazioni.¹

Con l'aumento del reddito pro capite l'Argentina è fuoriuscita dal novero dei paesi riceventi crediti d'aiuto. Dal 1996 sono quindi rimaste quasi esclusivamente iniziative a dono, di cui la maggior parte realizzate tramite ONG o con componenti a gestione diretta da parte della Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo (DGCS) del Ministero Affari Esteri (MAE).

Con il peggioramento della situazione politica, economica e sociale, sfociato nella crisi del Dicembre 2001, l'Argentina è precipitata tra i paesi a medio-basso reddito. La Cooperazione Italiana ha quindi riconsiderato la sua politica eleggendo l'Argentina tra i paesi prioritari.

In seguito alla delibera del Ministro degli Affari Esteri del 21 dicembre 2001, *"l'Argentina è nuovamente eleggibile alla concessione di crediti di aiuto nel triennio 2002-2004, a condizione che l'elemento-dono superi l'80%, conformemente a quanto disposto dall'art.36 dell'OCSE/Consensus. I crediti devono essere destinati alla realizzazione di iniziative con finalità di lotta alla povertà e a sostegno delle fasce più deboli della popolazione."*²

In base a queste disposizioni la DGCS ha approvato recentemente due linee di credito, rispettivamente nel settore sanitario, per un ammontare di 25 milioni di Euro e nel settore delle Piccole e Medie Imprese, per un importo di 75 milioni di Euro. A Maggio dell'anno scorso (2002) sono stati firmati due Accordi bilaterali tra Italia e Argentina relativi ai programmi citati, a cui fa seguito la definizione della Convenzione Finanziaria che sarà a cura di Mediocredito Centrale.

Nell'Aprile dello stesso anno è stato firmato a Washington dal Sottosegretario di Stato, On. Mario Baccini, e dal Presidente del Banco Interamericano per lo Sviluppo (BID), Enrique Iglesias, un Protocollo di Accordo concernente la costituzione di un Trust Fund pari a 10 milioni di Euro per la ripresa economica del Paese.³ Questo fondo fiduciario è volto a sostenere programmi di microcredito e la realizzazione di studi di fattibilità.

Altri impegni della cooperazione italiana attraverso organismi multilaterali prevedono l'appoggio a un programma dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro per la definizione e implementazione di nuove politiche attive per il lavoro, e a un programma dell'UNIDO per la creazione di fondi mutui di garanzia per le PMI e l'offerta di servizi per lo sviluppo delle piccole imprese nelle province povere.

¹ Fonte: Ambasciata d'Italia in Argentina, <http://www.ambitalia-bsas.org.ar/index.htm>

² Delibera del Ministro degli Affari Esteri del 21.12.2001

³ Ministero degli Affari Esteri – DGCS, *"Scheda Paese Argentina (aggiornamento maggio 2002)"*

Tra i programmi approvati dal Ministero degli Affari Esteri italiano a favore della Repubblica Argentina, il più importante, sia rispetto alle risorse impiegate che per l'impatto economico atteso, riguarda il settore delle piccole e medie imprese argentine e italo-argentine.

L'obiettivo generale di questo programma consiste nel migliorare l'attività del settore produttivo, tramite l'implementazione di progetti ad elevato impatto sociale oltre che economico. L'obiettivo specifico è quello di ridurre la disoccupazione e l'inoccupazione, attraverso il mantenimento, il reintegro e la creazione di posti di lavoro, ottenibili aumentando le possibilità di accesso a beni strumentali e servizi connessi per le PMI argentine ed italo-argentine. La linea di credito, infatti, è destinata all'acquisto di beni strumentali e servizi, e, in particolare, materie prime, *know-how*, assistenza tecnica e commerciale, formazione, trasferimento di tecnologia, licenze e brevetti. I progetti devono soddisfare due criteri prioritari: essere realizzati nelle province più povere e da piccole imprese di categorie deboli quali donne e giovani.

La concreta destinazione dei crediti è prevista per l'inizio del 2003. Si prevede un veloce esaurimento del credito e quindi la necessità di un rifinanziamento a breve.

All'inizio del 2002 l'On. Mario Baccini ha invitato le ONG a predisporre i progetti per l'emergenza Argentina, stabilendo un aumento del co-finanziamento del Ministero degli Esteri dal 50% al 70%. 14 progetti sono stati approvati a luglio, 4 ad ottobre e attualmente sono in fase di valutazione altri 4 progetti presentati da ONG. L'impegno finanziario è di circa 19 milioni di euro.

Secondo il consigliere Gaudiano, i crediti d'aiuto si confermano quale strumento finanziario più rilevante nella cooperazione internazionale, in quanto sono tarati in modo da avere come obiettivo precipuo la lotta alla povertà e alla disoccupazione. D'altra parte si ricorda che la cooperazione è solo uno strumento di appoggio alla riattivazione dello sviluppo e che gran parte della responsabilità della ripresa è del governo argentino. In particolare, l'obiettivo della lotta alla povertà dipende soprattutto dall'adozione di una politica fiscale equa e da una nuova politica redistributiva.